

Fabio Pizzul – Consiglio regionale della Lombardia – X legislatura – report n. 110 del 23 maggio 2015

Si avvicina l'appuntamento elettorale per regioni e comuni con una campagna che, come sempre in Italia, pare più essere rivolta a equilibri nazionali che al merito delle questioni locali. In Lombardia il Pd sfida Maroni sull'autonomia, ma il governatore pare più affezionato al referendum che a possibili sviluppi concreti della vicenda. Expo pare procedere al meglio, mentre il potere lombardo non perde occasione per distinguersi. [Editoriale "Novità7giorniPD": Il tallone d'Achille del potere lombardo](#) – [La mia webradio del 22 maggio](#)

1 – Badanti: la Lombardia oltre il "far west"

Corsi di formazione, albi territoriali, contributi alle famiglie. Questi i passaggi principali della nuova legge sulle assistenti familiari approvata martedì dal Consiglio regionale. Un fenomeno di dimensioni enormi, si parla di oltre 180.000 badanti solo in Lombardia, fino ad ora ha avuto contorni molto difficili da individuare ed è stato caratterizzato da una grande percentuale di sommerso. Le famiglie si sono sostanzialmente arrangiate, senza che le lodevoli iniziative di alcuni comuni che hanno già istituito sportelli e albi potessero incidere più di tanto. Ora arriva una legge regionale che ha l'ambizione di andare oltre una gestione individualistica e improvvisata di questo ormai importante fenomeno sociale. Un buon primo passo che va però consolidato. A partire dalle risorse a disposizione: i 700.000 € stanziati per il 2015 basteranno a malapena a far sapere che la legge esiste. [Maggiori notizie sulla legge e il link alla diretta web di Blogdem sul tema](#)

2 – La sfida del PD a Maroni sull'autonomia

Trattare da subito con il Governo maggiore autonomia per la Lombardia su materie importanti come la formazione, il lavoro, la ricerca, il governo del territorio, l'ambiente e la promozione dei beni culturali. E' il rilancio del PD nei confronti di un Maroni che pare essersi innamorato del referendum e scordi come ci siano già gli strumenti per provare ad avere più risorse e poteri per la Lombardia. Alla presenza del sottosegretario Gian Claudio Bressa, che si occupa proprio di rapporti con le regioni, il gruppo regionale del PD ha presentato ufficialmente un documento con cui chiede a Maroni di iniziare la trattativa con il Governo. All'inizio di giugno verrà discussa in Consiglio una mozione che impegna la Giunta in tal senso. Vedremo se la maggioranza ha qualche intenzione di andare oltre un referendum che sa molto di propaganda ed ha anche evidenti profili di incostituzionalità. [Il documento e i dettagli della sfida del PD a Maroni](#)

3 – Oltre il muro della pena

Si è aperta a Milano, presso il carcere di Bollate, la consultazione nazionale denominata "Stati generali della pena". Per sei mesi tutti gli attori del sistema carcerario sono chiamati a confrontarsi sul significato della pena oggi tentando di andare oltre il legame rigido tra esecuzione della pena e carcere. Il nostro Paese, ha spiegato il ministro della giustizia Orlando, è tra quelli che in Europa spendono di più per gestire in carcere le pene dei detenuti, ma è anche paradossalmente tra quelli che hanno tassi di recidiva più alti. Dopo la condanna della Corte Europea, le carceri italiane sono meno affollate, ma il cammino è solo all'inizio: si tratta di coniugare sicurezza e dignità delle persone per trovare modi più efficienti ed efficaci di far sì che chi ha sbagliato possa pagare e ricominciare un cammino. Non sono temi facili: è più popolare fare i duri e dire che è meglio lasciarli dentro e buttar via la chiave. Ma non è quella la strada per costruire una giustizia che sia più utile e conveniente per tutti noi. [Un mio post sull'evento di Bollate](#)

4 – La Caritas nel cuore di Expo

Il 19 maggio si è celebrato in Expo il Caritas day. Un'occasione per mettere al centro dell'esposizione universale il tema della povertà e della mancanza di cibo e per contrastare il rischio che Expo sia solo un grande parco dei divertimenti. Esponenti delle caritas di tutto il mondo hanno rilanciato il messaggio di papa Francesco contro la fame e hanno presentato le loro attività e i loro progetti. Un segno, forse piccolo, ma importante di come si possa coniugare cultura del cibo e solidarietà. Il padiglione Caritas sarà per tutta la durata della manifestazione un pungolo per ricordarsi anche di coloro che non possono sedersi a tavola con gli altri. Continuano intanto le vicissitudini di Pianeta Lombardia, ora chiuso per tentare di proporre, entro il 29 maggio, festa della Lombardia, un allestimento meno imbarazzante. [L'intervista con il responsabile del padiglione Caritas e il mio diario di Expo](#)

5 – Big data, il futuro è già qui

Siamo ormai letteralmente sepolti dai dati. Ogni giorno vengono prodotti numeri e informazioni per una quantità enorme, che mai l'umanità sino ai nostri tempi avrebbe anche solo potuto immaginare. Alla quantità non sempre però corrisponde la capacità di interpretare e utilizzare correttamente queste informazioni. Soprattutto da parte della pubblica amministrazione e di chi è chiamato a decidere. La Lombardia è più avanti delle altre regioni italiane nella raccolta dei dati e in un loro primo utilizzo, ma la sensazione di essere travolti da troppe informazioni è sempre in agguato. Chi governa oggi ha a disposizione dati di conoscenza un tempo inimmaginabili, difetta però di criteri interpretativi e di capacità di ordinare quelle informazioni per la costruzione di buone politiche pubbliche. Un tema delicato e importante che ha molto a che fare con il rapporto tra "tecnici" e "politici". Noi italiani, negli ultimi anni, ne sappiamo qualcosa: i tecnici servono, ma non bastano e, talvolta, rischiano pure di fare dei danni. [Qualche ulteriore dato e considerazione](#)

6 – L'arroganza del potere lombardo

Due immagini hanno accompagnato la cronaca degli ultimi giorni: Achille e i suoi rimborsi spese stratosferici e Formigoni con la sua sfuriata contro Alitalia. Due modi, diversi ma contigui, di interpretare ruoli di rilevanza pubblica. Penalmente rilevante l'uno, eticamente imbarazzante l'altro. La sensazione è di trovarsi di fronte a deliri di onnipotenza legati a una concezione elitaria ed arrogante del potere e del ruolo che si è chiamati a ricoprire. Sarò troppo incline alla dimensione simbolica, ma le due immagini mi hanno fatto riflettere anche sul mio atteggiamento: come può un politico evitare di giungere a tali eccessi? O siamo forse in un tempo in cui solo con l'arroganza si può giungere a ricoprire ruoli di responsabilità pubblica? Anche la politica romana potrebbe darci, in questo senso, materiale su cui riflettere. Ma non vorrei essere catalogato tra le anime belle che si illudono che la politica possa essere fatta con e per gli altri e non necessariamente contro e sulle spalle di qualcuno. [La bufera su Ferrovie Nord e lo show di Formigoni](#)